DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121 63.521 61.400 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 100 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 130 - Necrologie L. 100 - Finanziaria, Banche, Legale L. 150 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.872, 63 964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I PROGRESSI DI DE GASPERI

Ha cominciato col considerare "ostruzionismo" i dibattiti in Parlamento. Ora giudica "superflue" anche le discussioni in seno al Consiglio dei Ministri.

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | GIOVEDI' 6 GENNAIO 1949 | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 5

PATERACCHIO TRA DE GASPERI, SARAGAT E PACCIARDI

L'adesione al Consiglio Europeo decisa in "trattative private„

Il dibattito in Consiglio dei Ministri considerato superfluo - Il governo per la soppressione dell'Alta Corte Siciliana - Sistema maggioritario per le elezioni in Val d'Aosta

Una viva attesa regnava oggi al Viminale per la relazione che Sforza avrebbe dovuto fare al Consiglio dei Ministri sugli ultimi sviluppi della sua politica estera. Il Consiglio ha però iniziato i suoi lavori senza che Sforza, ancora impegnato presso la Commissione parlamentare, fosse presente.

Il Ministro degli Esteri è giunto al Viminale alle 19. Anche questa volta, tra la più viva sorpresa dei giornalisti, non è entrato nella sala del Consiglio dei Ministri. Il Conte si è invece intrattenuto in breve colloquio col solo De Gasperi, in una stanza appartata; egli ha informato il Presidente del Consiglio della discussione svoltasi dinanzi alla commissione parlamentare. Subito dopo Sforza ha lasciato il Viminale e De Gasperi è rientrato nella sala del Consiglio.

Su questa strana procedura venivano subito chiesti schiarimenti dalla stampa; e si apprendeva allora che Sforza non avrebbe tenuto nessuna relazione sulla sua politica estera neppure nel prossimo futuro. Il motivo di ciò sta nel fatto che i capi delle varie correnti governative, abboccatisi in questi giorni con l'on. De Gasperi, si sono trovati pienamente concordi nell'approvare la politica di impegni militari del Conte Sforza in tutti i suoi aspetti. Un dibattito in seno al Consiglio è stato dunque ritenuto superfluo.

La gravità di questo fatto non può sfuggire a nessuno. La relazione di Sforza avrebbe dovuto puntualizzarsi sul progetto della cosiddetta "Unione Europea", quale è stato studiato a Londra dalle cinque potenze legate dal Patto militare di Bruxelles. Come già abbiamo riferito, e come è stato confermato da quasi tutta la stampa, l'Unione europea — varata sotto forma di un Consiglio consultivo europeo — impegnerebbe gli stati aderenti alla "mutua sicurezza", principio che dovrebbe automaticamente tradursi, secondo il conte Sforza, in una alleanza militare vera e propria, equivalente al patto di Bruxelles allargato.

L'aver evitato addirittura di discutere la cosa in seno al Consiglio, equivale a una piena approvazione della politica di Sforza e dell'adesione dell'Italia alla politica di impegni militari con l'aggravante di una procedura oscura e cancelleresca che caratterizza ormai l'azione del governo.

I provvedimenti del Governo

Per ben cinque ore e mezzo il Consiglio dei Ministri ha discusso ieri il problema della soppressione dell'Alta Corte siciliana. Era presente anche il presidente della regione Alessi.

Il Consiglio dei Ministri all'unanimità ha riconosciuto che l'Alta Corte siciliana cesserà di esistere con l'entrata in vigore della Corte Costituzionale della Repubblica. Il Consiglio ha rinunciato però a presentare alle Camere il disegno di legge che prevede la soppressione dell'Alta Corte siciliana, affermando nel comunicato ufficiale che "in sede di discussione parlamentare potranno venire risolti i problemi circa le particolari competenze ora attribuite all'Alta Corte siciliana".

Superato con questo trucchetto gesuitico lo spinoso problema il Consiglio dei Ministri ha provveduto a fissare al 24 aprile prossimo la data delle elezioni regionali nella Val d'Aosta. Le elezioni si svolgeranno col sistema maggioritario che consentirà alla D. C. di annullare praticamente la rappresentanza dei partiti di opposizione.

Alla fine della riunione Tupini ha riferito il piano di ripartizione tra le varie province dei 40 miliardi già stanziati per lavori pubblici

Due milioni e mezzo circa sono i salariati agricoli in Italia. Di essi 400.000 sono permanentemente disoccupati

PARLANO I BRACCIANTI DI MINERVINO IN SCIOPERO

VENTISETTE GIORNI DI LAVORO IN UN ANNO

L'agitazione è ormai estesa a tutti i comuni delle province di Bari, Foggia e Brindisi - Tredici lavoratori arrestati ad Andria

BARI, 5 — L'agitazione bracciantile si è ormai estesa a tutti i comuni delle provincie di Bari, Foggia e Brindisi. Il fermento va crescendo. Manifestazioni popolari di grandi proporzioni si sono avute a Maglie a Santeramo e in altre località. Proseguono gli scioperi a Minervino, Ruvo, Gravina, Andria. Numerosi piccoli proprietari hanno accettato le richieste dei lavoratori. A Canosa sono in sciopero gli edili.

Colonne motorizzate di polizia percorrono la zona. Ad Andria la polizia ha effettuato una spedizione terroristica, sparando in aria e ponendo posti di blocco all'uscita dell'abitato. Ai contadini viene impedito di lasciare la città. Sono stati operati 13 arresti senza alcuna motivazione.

A Bari si accentua il malcontento dei disoccupati e degli operai delle fabbriche minacciati di licenziamento. Da Taranto si apprende che anche i lavoratori d.c. sono in agitazione a fianco del loro compagni per la difesa del Cantiere. La Giunta comunale ha votato un o.d.g. di protesta contro i licenziamenti.

Tra i braccianti di Minervino

DAL NOSTRO INVIATO

MINERVINO, 5 — *Si era fatto chiaro da poco stamane, quando una decina di ombre a meno di un chilometro da Minervino hanno sbarrato la strada alla nostra macchina, e con le armi spianate ci hanno costretti a scendere. Erano agenti della Celere mandati a Minervino contro lo sciopero. Ci hanno guardato le carte, hanno attentamente perquisito noi e la macchina, poi ci hanno lasciati andare.*

Mentre il motore si avviava, ho sentito le loro bestemmie per quell'infame mestiere. Lungo Via della Rivoluzione braccianti intabarrati da una parte e dall'altra della strada, e sulla piazza il vociare degli uomini e delle donne che da sette giorni sono in lotta.

Da tre giorni, il presidio dei carabinieri di Minervino è stato notevolmente rinforzato: è arrivata la Celere che ogni tanto si mostra in giro per le strade su piccoli camion coperti con tanti fori qua e là a mo' di feritoie dalle quali spuntano fredde le canne dei mitra all'altezza delle teste dei cristiani. Gli uomini guardano le evoluzioni della polizia con uno sguardo dritto e fermo. Ci sono abituati: da cento anni lo Stato italiano risponde con la polizia alla fame dei braccianti. Anche questo fa parte della storia amara dei braccianti di Puglia: chiedono di lavorare, lottano per mangiare e appena la lotta è iniziata spuntano nelle strade dei loro paesi i camion della polizia con i mitra puntati all'altezza delle loro teste. Se gli uomini e le donne si riuniscono tutti insieme e gridano la loro fame, come avrebbero potuto fare stamane dopo 7 giorni di sciopero, il rosario dei mitra del governo si scioglie e sangue di braccianti affamati bagna la piazza di Minervino. Così è accaduto altre volte. Gli uomini che affollano Via della Rivoluzione e la piazza lo sanno bene: molti di loro altre volte hanno sentito la morte passare lontana un dito e rinviata.

Sono qui in sciopero da sette giorni: duri, forti, combattivi come il primo giorno. Chi li muove? Che dice loro di far lo sciopero e di non temere i mitra puntati sulle loro teste? Bisogna parlare con loro per sapere queste cose: con un bracciante, con due, con dieci braccianti scelti a caso sulla piazza di Minervino Murge. Sono loro i protagonisti di questa storia e soltanto loro conoscono la verità: è una verità da far rabbrividire nella sua semplicità, ma è la verità. Parlo con il bracciante Savino di Tanno che abita al Vico Belvedere n. 6:

— Quanti giorni hai lavorato nel 1948?

— Diciassette giorni alla bonifica e 10 giorni all'Azienda stradale, poi basta.

— E come hai fatto a mangiare per il resto del tempo?

Savino di Tanno fa un ampio gesto col braccio destro e poi dice in dialetto: «La vedi la Murgia quanto è grande? Lì si va ogni giorno: un giorno è un fascio di legna, un altro è un chilo di "lampascioli" e un altro niente».

Ve l'immaginate la vita di Savino di Tanno?

E questa è la vita del bracciante Tommaso Di Palmo che abita in Via Spinetto, 48:

«Nel 1948 ho fatto per 6 giorni il manovale alla cooperativa, per 11 giorni il manovale presso una ditta, per 4 giorni il fuochista con una trebbiatrice e poi basta».

E questa è la vita di Francesco Lovaglio ex minatore e attualmente bracciante: «Ho lavorato 28 giorni presso la ditta Immobiliare e 14 giorni a cavare pietre».

E Domenico Labarbuta che abita in Via Vescovado, 38: «Con 6 o 7 compagni siamo andati per più giorni a cavare pietre cercando di venderle guadagnando 100 un giorno e 100 un altro giorno».

Gaetano Cecola che abita in Vico I del Castello, ha lavorato in tutto il 1948 60 giorni alla ditta Immobiliare e poi basta. Francesco Malpede, che abita in Via S. Caterina n. 34 ha lavorato 20 giorni al Locone e 20 giorni al Comune

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 4.a pag., 5.a colonna)

100 mila braccianti disoccupati in Puglia

255.225 sono i braccianti agricoli pugliesi: essi rappresentano più della metà della popolazione attiva.

66.000 braccianti sono permanentemente disoccupati (e cioè 1 su 4).

I braccianti « occupati » lavorano non più di 120 giorni all'anno, dando luogo a « punte » spaventose di disoccupazione stagionale. Oggi i disoccupati sono più di 100.000

Nella sola Andria, nelle ultime 8 settimane, 2.000 braccianti non hanno lavorato neppure un giorno.

Ma Fanfani dice che i suoi provvedimenti sono sufficienti

AVANTI ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

La impacciata relazione del Ministro degli esteri

Davanti alla commissione degli affari esteri della Camera è apparso ieri malaticcio il Conte Sforza il quale ha stentatamente letto la sua breve relazione di politica estera prevista nei giorni scorsi.

E questa relazione sarebbe stata sufficiente — tanto era povera e meschina — a coprire di ridicolo qualsiasi Ministro che non abbia la faccia particolare di Sforza. «Queste cose potevano comunicarcele per cartolina» ha rilevato Nenni uscendo dalla riunione dopo aver ascoltato il Ministro. «Per cartolina del pubblico» ha commentato Montagnana.

Sforza ha cominciato col descrivere le delizie del suo incontro con Schuman: «E' un tipo limpido — ha detto — schietto. Dice: questo lo farò, questo non lo farò. E ci si può fidare di lui. Aveva sperato che il decreto sulle rettifiche di frontiera sarebbe stato approvato o almeno lo avrebbe ritirato in tempo. Invece il decreto è stato bocciato. Si vede che non è proprio difeso da lui. Perchè è un uomo limpido. Del resto la cosa si rimedierà. Faremo un altro trattato. La bocciatura non era dettata da spirito antiitaliano. Si tratta di beghe interne francesi».

Dopo queste alate parole, atte a descrivere la figura di Schuman, Sforza ha parlato dei risultati dell'incontro; durante il quale si è trattato soprattutto dell'Unione doganale italo-francese e dell'Unione europea.

Per quanto riguarda l'Unione doganale Sforza ha tenuto soprattutto a sgombrare il terreno dalle preoccupazioni che l'annuncio di essa aveva destato.

«La preoccupazione maggiore — ha sottolineato — era provocata dalle similarità delle nostre due economie. Ma nella realtà economica vi sono sempre dei misteri». E' appunto basandosi su questi «misteri» che Sforza giudica favorevolmente l'Unione. Per illustrare bene questi «misteri» il conte ha parlato per circa un quarto d'ora dei vini italiani, per dimostrare che soltanto il «Barolo» è un vino degno di quelli francesi e che la concorrenza ai nostri «vinelli» ce la può fare soltanto... il Cile.

Nessuna preoccupazione desta pure nel ministro la creazione di società miste italo-francesi. E' da notare che è questo in realtà il maggiore ostacolo all'unione, in quanto i magnati francesi e quelli italiani non si sono ancora messi d'accordo circa la formazione dei trust bi-nazionali perchè «da che mondo è mondo il povero ha avuto interesse a andare a braccetto col ricco». Anche l'instabilità della moneta lascia completamente indifferente Sforza. «Perchè proprio stamane ho parlato con un grande economista il quale mi ha dato una notizia interessante. Mi ha detto che dall'epoca degli Antonini (ch'eran degli imperatori romani) non c'era stata mai una stabilità monetaria eguale a quella realizzata nel XIX secolo».

Per quanto riguarda l'Unione Europea Sforza si è limitato a parlare del Consiglio e del Parlamento — omettendo ogni accenno alla «sicurezza» — e l'ha definita una bellissima «bottiglia». Per quanto riguarda le colonie italiane il Ministro ha detto di averne parlato con Schuman volendo «essenzialmente cercare di garantire gli interessi affettivi e psicologici» degli italiani.

Dopo di questo Sforza ha finito, ha messo di nuovo avanti il suo raffreddore, ottenendo che i commissari rinviassero la discussione.

Il progetto di massima per il Patto Atlantico

LONDRA, 5 (C.D.C.). — Il Foreign Office sta studiando attentamente il progetto di trattato per il Patto Atlantico giunto da Washington due giorni fa. Diverse indiscrezioni dello schema sono trapelate tanto che questa sera si aveva un quadro pluttosto esatto del progetto.

Una delle clausole prevede la «assistenza automatica» degli Stati Uniti alle altre potenze firmatarie; ma non è precisato se tale assistenza si debba concretare in un intervento armato o solo in un invio di materiale bellico: pare che gli Stati Uniti non vogliano precisare ulteriormente il significato di tale clausola per lasciarsi piena libertà di azione.

Un'altra clausola prevede un sistema di «affitti e prestiti» militari che avranno un diritto di precedenza sugli stanziamenti per il Piano Marshall e potranno portare anche a una diminuzione di questi ultimi.

«Le potenze firmatarie — dice una altra clausola — dovranno coordinare le loro campagne anticomuniste». Non è stato ancora deciso se rendere pubblica o meno tale clausola. Gli europei sarebbero favorevoli alla seconda alternativa per timore delle reazioni dell'opinione pubblica, alla quale non potrebbero essere più nascosti i veri obbiettivi del Patto Atlantico.

Il progetto prevede poi che la linea del Reno costituirà la prima linea «difensiva» degli occidentali. E quindi caduto il progetto americano di ritirare le armate occidentali dietro i Pirenei e sulla «linea gotica» in Italia. Data questa nuova impostazione strategica, gli Stati Uniti hanno rinunciato a far entrare immediatamente la Spagna nel patto.

Circa l'Italia, essa dovrebbe essere armata a ritmo accellerato attraverso gli «affitti e prestiti», ma non sarà ammessa subito nel Patto Atlantico. Questo perchè è sempre allo studio il patto Mediterraneo tra Italia, Grecia, Turchia e, eventualmente, Spagna.

DISCORSO DI ATTESA IN POLITICA ESTERA

Le difficoltà economiche interne in primo piano nel messaggio di Truman

Riecheggiamenti della dottrina rooseveltiana e misure antinflazionistiche - Annunciata l'abolizione delle leggi antisciopero Taft-Hartley

WASHINGTON, 5. — Davanti alle due Camere riunite al Corpo diplomatico e a una folla di personalità, Truman ha pronunciato il suo attesissimo discorso che è risultato di circa 4000 parole.

Truman ha fatto un quadro critico della situazione economica del paese affermando che gli Stati Uniti soffrono di un eccesso di alti prezzi e la produzione americana non è ancora tale da soddisfare la domanda. I minimi di salari, ha detto il Presidente, sono troppo bassi e le piccole aziende vanno sempre più perdendo terreno di fronte agli invadenti monopoli e cartelli. Gli agricoltori americani guardano con incertezza all'avvenire e molti di essi non beneficiano ancora dei frutti della moderna civiltà. Alcune delle risorse naturali nel paese vanno perdute e si registra effettivamente una insufficienza di energia elettrica, quantunque i mezzi per svilupparla siano potenzialmente abbondanti. Cinque milioni di famiglie negli Stati Uniti vivono tuttora in misere abitazioni e persino spelonche, e tre milioni di famiglie coabitano con altre. Lo stato di salute generale nel paese è molto in arretrato nei confronti dei progressi della scienza medica.

Truman ha sottoposto un piano di misure e provvidenze per fare fronte alla situazione economica del paese, misure che erano praticamente già contenute nel programma con il quale egli ha condotto la campagna elettorale. Ecco le raccomandazioni principali contenute nelle sue proposte per evitare la crisi.

1) Quattro miliardi di nuove tasse e imposte all'anno a carico sopratutto delle aziende industriali e commerciali al fine di assicurare un avanzo al bilancio e ridurre il debito pubblico che ammonta a 252 miliardi di dollari e arginare il processo antinflazionistico.

2) Un piano antinflazionistico che prevede fra l'altro il ristabilimento del controllo di alcuni prezzi, il razionamento di prodotti rari, il controllo sui fitti, regolamento degli scambi commerciali, inasprimento del controllo creditizio da parte delle banche,

3) Abrogazione della legge Taft-Hartley che limita il diritto di sciopero e ripristino in materia della vecchia legge Wagner

4) Riaffermazioni del programma sui diritti civili per eliminare le esistenti sperequazioni razziali.

5) Servizio militare obbligatorio in tempo di pace per provvedere alla difesa nazionale.

6) Ripristino degli accordi reciproci di commercio nella forma in cui erano stati approvati prima delle modifiche apportatevi dai repubblicani nell'ultimo Congresso, ed estensione dei medesimi per altri tre anni.

L'ultima Legislatura, dominata dai repubblicani, impose restrizioni alla legge sugli accordi commerciali dandole vigore per un solo anno, e dispose che prima che il Presidente potesse concludere un accordo commerciale con qualsiasi paese, una commissione federale per il commercio doveva fissare un limite per la riduzione dei dazi doganali. Truman pertanto raccomanda che si ritorni alla legge del 1934 la quale contemplava la durata in tre anni.

7) Sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli per impedire la loro caduta al di sotto del livello generale dei prezzi.

Per quanto riguarda la politica estera il Presidente ha detto che nella presente sessione del Congresso egli farà varie raccomandazioni. Truman non ha parlato nè del patto atlantico, nè della Cina, nè della Palestina, nè dei rapporti con l'URSS.

Truman ha però affermato: «Finchè non sarà stato stabilito un sistema di sicurezza mondiale in cui poter riporre piena fiducia, noi non saremo in grado di sottrarci all'o-

(continua in 4. pagina, 2. colonna)

PER IL CRIMINALE ALLARMISMO SUL TERREMOTO

Ore d'angoscia a Rieti tra le popolazioni già colpite

All'ultimo momento il meteorologo profeta fa macchina indietro

Si stanno ripetendo per gli abitanti delle campagne di Rieti le stesse giornate che visse la popolazione di Puglia qualche tempo fa durante le tragiche scosse di terremoto.

Ad accrescere ancor più il terrore si è aggiunta in questi giorni la violenza del maltempo e le voci della sciocca profezia di un meteorologo inglese che, non si sa su quali basi avrebbe previsto un terremoto sull'Italia proprio per oggi. Naturalmente quella profezia è priva di ogni rigore scientifico, come è stato dimostrato a più riprese da illustri metereologi di ogni paese, ma contribuisce egualmente ad accrescere lo stato di angoscia delle popolazioni.

Non estraneo a questo è l'atteggiamento tenuto in questi giorni da una stampa irresponsabile che non ha esitato a sbizzarrirsi con titoli in molte colonne nelle criminali profezie dell'astrologo. Tanto più grave è il comportamento di questi giornali in quanto molti di essi hanno ipocritamente mascherati i loro allarmismi sotto un velo di obbiettività. Proprio ieri sera alcuni giornali davano incautamente la notizia di nuove scosse nel Lazio.

Il «metereologo» inglese da parte sua, all'ultimo momento ha creduto bene di fare qualche passo indietro. Egli ha dichiarato di essere molto seccato per le accoglienze ostili fatte alla sua profezia. In quanto al terremoto che avrebbe dovuto aver luogo oggi si è mantenuto assai nel vago. «Probabilmente — ha detto — un fenomeno del genere si produrrà nei prossimi giorni, in Italia o in Giappone. Ma posso sbagliare».

Il direttore dell'Osservatorio Sismologico di Prato ha fatto questa notte una comunicazione in cui si avverte che gli apparecchi sismografici sono stati portati alla massima efficienza di funzionalità.

Fino alle ore 24 di ieri 5 gennaio nessuna pennina registratrice, anche la più sensibile, ha deviato dalla sua linea di rigore per insoliti e disordinati movimenti tellurici.

Le scosse registrate nel Lazio ieri sono piccole scosse di assestamento le quali sono molto limitate nella irradiazione delle onde sismiche e quindi all'Osservatorio di Prato non sono state registrate.

Anche all'Osservatorio Ximeniano di Firenze fino alla stessa ora non era stato registrato alcun movimento tellurico.

I DANNI DEL MALTEMPO

Più di mille case allagate dal Bisenzio

FIRENZE, 5 — Nella zona allagata in seguito alla rottura dell'argine del Bisenzio, la cui area complessiva è di una decina di chilometri quadrati, la situazione accenna stamane a migliorare, dato che da diverse ore la pioggia è cessata.

La rotta si verificò ieri, come da precedente notizia, in località San Pietro a Ponti, a un chilometro a monte di questo paese: una rotta di una quindicina di metri attraverso la quale le acque del Bisenzio, paurosamente ingrossatosi fino a raggiungere l'altezza insolita di metri 6.10, dilagarono per abitati e campagne fino a Campi Bisenzio, Santangelo a Lecore, San Mauro a Signa. Un migliaio sono state le abitazioni ai piani bassi, che hanno dovuto essere frettolosamente sgombrate.

Una stima esatta dei danni non sarà possibile che fra qualche giorno, ma, dai primi accertamenti, si può valutare che la riparazione della rotta sul Bisenzio richiederà una spesa di venti milioni; i danni agli abitati sono all'incirca di duecento milioni.

I MILIARDI DELLE FF. SS. REGALATI AGLI APPALTATORI

Contro l' "Amministrazione degli scandali„ i ferrovieri chiedono il Consiglio di Gestione

Una concreta proposta di un gruppo di ferrovieri genovesi

Da un numeroso gruppo di ferrovieri genovesi riceviamo la seguente lettera che riportiamo volentieri, integralmente:

«Cara «Unità»,

seguiamo con estremo interesse la campagna che voi conducendo contro la cattiva amministrazione delle Ferrovie dello Stato e le rivelazioni — sensazionali solo per chi non è già addentro alla realtà delle cose — sui miliardi regalati dallo Stato ad un gruppo di appaltatori privati. I fatti da te denunciati sono verissimi, e nell'ambiente ferroviario chiunque può confermarli; anzi, se ne potrebbero indicare anche di più gravi, e noi stessi non mancheremo di farlo. Sembra poi che — a parte la loro congenita incapacità amministrativa — alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione abbiano legami personali con gli appaltatori.

Chi ci va di mezzo è il contribuente che paga le tasse, il viaggiatore che vede aumentare le tariffe e noi ferrovieri ai quali il ministro Corbellini rifiuta quella perequazione e quella rivalutazione delle paghe che chiediamo da tanti mesi, unitamente alle altre categorie di statali. Si può andare avanti così?

Noi pensiamo di no.

Facciamo perciò una proposta, che ti preghiamo di rendere pubblica attraverso le tue colonne, perchè serva ad aprire una discussione in seno alla nostra grande categoria, e perchè inciti il nostro vecchio e glorioso Sindacato a riporre senza indugi la questione sul tappeto.

Si tratta di questo: crediamo che sia urgente creare il Consiglio di Gestione delle Ferrovie dello Stato, organismo di controllo dei lavoratori sul modo come viene amministrato quel grande capitale di danaro e di beni che sono oggi le strade ferrate italiane. Questo danaro e questi beni sono della cittadinanza tutta e di noi ferrovieri in particolare: non vogliamo che un gruppetto, guidato da un ministro ex-gerarca fascista, sia in grado di dilapidare a suo piacimento una così ingente sostanza.

Se l'Amministrazione accetterà di costituire assieme a noi il Consiglio di Gestione, tanto meglio. Se — come è probabile — non lo vorrà, il Consiglio di Gestione deve essere costituito unilateralmente dai lavoratori.

Noi pensiamo — infine — che il nostro Consiglio di Gestione dovrà funzionare in stretto contatto e nell'accordo più completo con i Consigli di Gestione metalmeccanici elettrici e di tutte le altre categorie interessate allo sviluppo e all'attività delle ferrovie.

Cordiali saluti

Un gruppo di ferrovieri di Genova
(seguono 27 firme)

ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA

Critiche del "Quotidiano„ alla Democrazia Cristiana

L'A. C. sembra decisa a trasformare la struttura della D. C.

Nel pomeriggio di oggi a palazzo Brancaccio si inizieranno i lavori dell'assemblea organizzativa della D. C. Si tratta — come osserva l'*Osservatore Romano* — di «un ripensamento della vita del partito in rapporto alla natura sua, ai suoi scopi, ai suoi obiettivi, alla sua meta».

Contribuiranno a questo ripensamento 350 delegati e dirigenti provinciali dietro indicazione di Taviani, Lazzati e Spagnolli, relatori, rispettivamente, sulla struttura e sulla funzionalità del partito, sulle sue relazioni con l'Azione Cattolica e sulle riforme statutarie.

I problemi che saranno discussi in questa assemblea verranno poi affrontati e risolti dal Consiglio nazionale della D. C. che si terrà lunedì o martedì.

Dalle dichiarazioni e dalle prese di posizione della vigilia si rileva un netto contrasto tra i dirigenti democristiani e quelli di Azione Cattolica sulla struttura e sui compiti del partito. Mentre il «Quotidiano» tiene a sottolineare che le attività culturali, artistiche, sportive e assistenziali «possono anche rientrare eccezionalmente nella sfera di azione del partito, ma normalmente sono compito di altre attività dei cattolici»; il «Popolo» sostiene che il «Partito deve intenderne l'importanza ed interpretarne in sede politica le aspirazioni».

Naturalmente l'elezione del sostituto di Piccioni alla segreteria della D.C. costituirà una indicazione sul prevalere dell'una o dell'altra tesi, ma va detto fin d'ora che la democrazia cristiana inizia questa sua assemblea organizzativa già profondamente trasformata. Il partito ha perso ormai qualsiasi capacità di direzione in senso unitario secondo una linea politica decisa al centro e liberamente accettata alla base. Nemmeno i suoi 307 deputati De Gasperi riesce a muovere e controllare

Ecco perchè il «Quotidiano» insiste: «esiste in campo cattolico una pluralità sociale che postula associazioni distinte con fini propri, differenziate fra loro, autonome, la cui unità si realizza nell'ambito della comunità naturale e soprannaturale: la società e la Chiesa, madre di ogni attività dei cattolici». Ecco a chi l'A. C. propone di affidare la direzione politica e organizzativa della democrazia cristiana.

In difesa della legge

Il Presidente dell'Unione Nazionale Editori Giornali comunica:

«Ancora una volta l'Editore di "Momento Sera" ha violato la legge, pubblicando un secondo numero settimanale a sei pagine, in aperto contrasto con il Decreto Legge pubblicato dalla "Gazzetta Ufficiale" del 27 dicembre u. s., il quale autorizza un solo numero settimanale a sei pagine. Sto prendendo gli accordi del caso con i rivenditori di giornali, affinchè venga sospesa la vendita di questo quotidiano ogni qualvolta tenterà di uscire abusivamente a sei pagine.

«Assumo la piena responsabilità di questa iniziativa, che viene da me presa in piena armonia con i deliberati delle Assemblee degli Editori e nella perfetta consapevolezza di difendere la vita della maggioranza dei giornali, oltre che di contribuire allo stesso rispetto delle disposizioni di legge».

A tanto ha costretto l'assoluta incapacità del Governo di far rispettare le leggi dai gruppi suoi amici.

LA BATTAGLIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE SI ESTENDE

Domani sciopero generale in tutti i Castelli Romani

Lo sciopero generale è stato proclamato per domani venerdì — dalle ore 8 alle 24 — in tutta la zona dei Castelli Romani.

Motivi dello sciopero, la disoccupazione dilagante — alla quale le autorità nulla fanno per porre riparo — e la lentezza con cui procede l'opera di ricostruzione.

Le Camere del Lavoro chiedono inoltre che vengano presi adeguati provvedimenti protettivi per scongiurare la crisi che minaccia la produzione vinicola della zona.

Einaudi inaugura il nuovo anno della Cassazione

Il nuovo anno giudiziario della Corte di Cassazione è stato inaugurato ieri.

La cerimonia, cui ha conferito particolare solennità la presenza del Presidente della Repubblica, si è svolta alle ore 11 nell'aula massima del Palazzo di Giustizia.

Il Presidente della Repubblica è arrivato accompagnato dai Presidenti delle due Camere, on.li Bonomi e Gronchi. E' stato ricevuto ai piedi dell'ascensore da alti magistrati.

Il Primo Presidente della Corte di Cassazione, dott. Andrea Ferrara, ha, quindi, dichiarata aperta l'udienza, dando la parola al Procuratore Generale, dott. Miraulo che ha pronunziato il discorso inaugurale.

Cronaca di Roma

"UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE,,

Al Cinema Reale e in tutti i quartieri grandi manifestazioni di solidarietà

La manifestazione de "l'Unità,, in Trastevere stamane alle ore 9 - Otto quintali di frutta dai Mercati Generali - L'offerta di Carla Del Poggio

Piccoli amici, buon giorno. Siete tutti qui, nella sala del cinema «Reale», in questo popolare quartiere di Trastevere. Dinanzi a voi, sul palcoscenico, ci sono tanti pacchi, tutti uguali, pieni di doni per voi. Davanti ai pacchi vi sono alcune persone; forse voi non le conoscete, ma imparerete a conoscerle e vorrete loro molto bene.

La signora, che ora vi parla, è la poetessa Sibilla Aleramo, che in tante poesie ha portato il suo sentimento e il suo affetto per voi piccoli. Il signore, invece, che ha parlato poco fa, è Pietro Ingrao, il direttore del giornale che ha organizzato per voi questa mattinata e che è riuscito a mobilitare tutta la città, la Roma buona e generosa, la quale non dimentica mai i suoi figli più bisognosi.

Intorno all'Aleramo e a Ingrao vedete Aldo Natoli e Mario Brandani, i quali come segretario della Federazione comunista, l'uno, e segretario della Camera del Lavoro, l'altro, si sono battuti e si stanno battendo con tutte le forze loro e delle organizzazioni che dirigono per assicurare il lavoro ai vostri genitori, per far scarcerare il papà di voi bambini delle prime file, che un governo di parte tiene in prigione perchè reagirono all'attentato contro Togliatti.

Ma ora dimenticate per un attimo i vostri affanni, la vostra miseria. Attenti all'altoparlante: esso chiamerà il vostro nome; quando lo sentirete, venite sul palcoscenico e prendete il pacco; troverete qualcosa con cui coprirvi meglio, qualcosa con cui giocare, qualcosa da mangiare.

E' il popolo che vi offre tutto ciò, attraverso il giornale del popolo.

Attenzione!

I bambini muniti di biglietto bianco o rosso accederanno al Cinema «Reale» in viale Trastevere dalle ore 8.40 in poi. I bambini debbono essere accompagnati dai loro genitori o da persone adulte.

I compagni del Servizio d'Ordine sono tenuti a seguire rigorosamente la presente disposizione, affinchè la manifestazione possa svolgersi ordinatamente secondo l'orario stabilito.

tino di lana; Antonietta Marchesi, vedova di un martire delle Ardeatine, 1 pullover, 2 golfetti, 1 completino, 1 vestito, 1 calzoncino 5 torroni, Giulia, 1 maglietina, Armando Pomposini, 1 pacco caramelle; Romolo Sanizola servizio piattini e dolci, Bar Azzurro, V. Nazionale 165, dolciumi.

I Mercati Generali ci hanno inviato 8 quintali di frutta. Hanno contribuito: Coop Ortofrutta, Fondi, Raparelli Arturo, Frontoni, Dolzi, Ferrante, Labate, Coop Cafer (Ciccolini), Ledda, Setter, Ferrini, Galassi, Paliani, Leonardi, Coop Fer, Lolli, Pistelli, D'Acunto, Zambrini, Marchetti, Cornacchia, Clemente, Scalamandrè, De Luca, Coop Labor, Ferrari A., Ciccaglia, Marama, Celestini, Freni, Simboli, Nicolai Augusto, Zamerio, Colizza.

Ed infine le sottoscrizioni in danaro. Un gruppo di agenti L. 4000, un gruppo di compagni e simpatizzanti di Cava dei Tirreni 1100, Dalla Sezione Celio (3 cellula strada) 3165, Goffredo Ciccaglia 5000, Carla Del Poggio 5000, Dalla prima cellula Celio 330, Ambrogio Donini 1500, Giovanna De Santis 2000, Gianni Puccini 1000, Cellula S.T.E.F.E.R. - Castelli 1700, Signora Regina Farinelli raccolte nel quartiere S. Saba 10.270, un compagno 300, Ristorante Barberini Sora Emma 10.000, Vincenzo Prato di Bisceglie 1130, i compagni dell'INCA 900, Pasquale Santilli 250, i compagni della Borgata di Tormarancio 2500, Mondo Futuro 2500, Adello Lilli 1000, Reparto Freni della Sezione Trazione di Roma 1710, Albino Cuminetti 2000, Venceslao Barignani 1120, Giuseppe Lemmi 500, Dalla Federterra Provinciale 1035, Pianeggiani 300, gli infermieri dell'Ospedale S. Giacomo: Marcello Cortesi 250, Bruno Cirelli 250, Tommaso Reali 500, Tommaso Gismondi 100, Antonio Orlando 100.

Nelle Sezioni

Ecco l'elenco di altre iniziative prese dalle Consulte popolari, da circoli dell'Udi e dalle Sezioni del P.C.I. per la befana ai bimbi poveri:

A Monte Mario la locale Consulta offrirà un pranzo a settanta bimbi ed un pacco dono ad altri 60. Una raccolta a carattere popolare ha fruttato inoltre 35 mila lire.

A Testaccio questa mattina alle ore 9 presso il cinema Vittoria gentilmente concesso dal comm. Amati, verranno distribuiti a cura della Consulta 150 pacchi. Alla manifestazione parteciperà Joyce Lussu. Ezio Ribechi e la sua compagnia daranno uno spettacolo di arte varia. La raccolta popolare ha raggiunto la cifra di 110.000 lire.

All'Esquilino la Consulta popolare, prorogando l'assistenza invernale iniziata sotto Natale, ha organizzato alla gelateria Fassi, in via Principe Eugenio, un rinfresco ed una distribuzione di befane a 180 bambini. Sempre oggi saranno offerti ad altri bimbi 30 pranzi. Tutti i commercianti del quartiere hanno contribuito alla nobile iniziativa.

A Collina Volpi per iniziativa dell'UDI, dei socialisti e comunisti della zona oggi alle 12.30 nella scuola all'aperto presso la Basilica di San Paolo si terrà un pranzo per 120 bimbi. Hanno contribuito all'iniziativa la Trazione ATAC Deposito di San Paolo, il CRAL e C. I. dell'Officina Meccanica, la C. I. della Vetreria San Paolo, il commerciante Fasolo, e gli abitanti della zona con una sottoscrizione.

A Ponte Parione la cellula 11 della Sezione locale del P.C.I. distribuirà 22 pacchi ai bimbi poveri, alle 10.30 in piazza Santa Caterina della Rovere. L'iniziativa è stata possibile tramite una raccolta che ha raggiunto le 32.550 lire, di cui diecimila versate da un americano progressivo.

A San Lorenzo verranno offerti oggi 50 pranzi dall'ATAC di Portonaccio, 20 dall'Istituto Terapeutico Romano, 25 pranzi dalla 9 cellula di strada, 25 dal compagno Romano Arelin. 120 pasti dal Deposito locomotive e dalla Squadra Rialzo P.ta Maggiore. Domenica saranno distribuiti i pacchi doni confezionati con i danari raccolti con pubbliche sottoscrizioni, nelle quali si sono distinti i lavoratori e la Direzione della Birra Wuhrer e il compagno Tamburelli.

A Cavalleggeri la Consulta popolare distribuirà circa 170 pacchi contenenti generi alimentari, indumenti e giocattoli. Sono state inoltre raccolte 70.000 lire, indumenti, giocattoli e dolciumi. La manifestazione si svolgerà oggi al cinema Roma gentilmente offerto dalla Direzione, alle ore ...

A Regola Campitelli la Consulta rionale consegnerà oggi la befana in piazza del Monte 99-A. 15 bimbi della borgata Gallicano sono stati inoltre invitati ad un pranzo offerto dal compagno Agostino del Monaco, che possiede una trattoria in via S. Paolino alla Regola 38.

A Tuscolano la Sezione del PCI e l'Officine ATAC di Santa Croce offrono ogni giorno 30 pasti ai bimbi poveri. Una recita sarà offerta oggi dalla cellula Rimini.

A Trastevere dalla Consulta popolare verranno consegnati oggi 130 pacchi doni e 100 bimbi verranno invitati ad un pranzo offerto dalle maestranze della Manifattura Tabacchi.

A Macao domenica verranno distribuiti 100 pacchi dono e offerti 60 pasti ai bambini di San Basilio e del Rione Macao. Una commissione di donne e commercianti ha distribuito a San Basilio pacchi e denaro alle famiglie bisognose.

All'Acqua Acetosa verrà offerto un pranzo a 170 bambini nei pressi del nono chilometro della Laurentina.

La Camera del Lavoro dal canto suo ha organizzato per oggi numerosi pranzi e doni da offrire ai bimbi poveri.

Il personale della CGIL in occasione della festa dell'epifania offrirà oggi un pranzo a 120 bambini figli di disoccupati. Dopo il pasto verrà donato a ciascuno degli assistiti un pacco contenente viveri, dolci e giocattoli.

Ultimo elenco

Ed ecco l'ultimo elenco di donatori. Se qualcuno non trova il suo nome, protesti: o è sfuggito a lui negli elenchi precedenti o è sfuggito a noi nel «mare magnum» di regali. Comunque protesti e avrà giustizia.

Principe di Galles, Merulana 261, 1 golfetto e 1 cravatta, un compagno della TETI, 3 paia di pantaloncini, 3 poltroncine di vimini. Tomazzi e Valentini, Napoleone III 39, 2 paia di scarpette; Luciano D'Orazi, 1 pantaloncino. Alfredo Campaiola, 1 paio scarpe, Torrefazione Frontoni, V. Trastevere 32, 3 chili caramelle; Anna Colelli, dolciumi, «Modello» dei F.lli Tracchia, v. IV Novembre 137, 2 paia scarpe, Giosetta Turchi, 1 [illegible]

DOPO GLI ORTOFRUTTICOLI

Ieri ai Mercati Generali non si è venduto il pesce

L'abolizione della nuova imposta del 3 per cento chiesta dalle due categorie

La manifestazione di protesta contro il nuovo, clandestino aumento dell'imposta sull'entrata stabilito ultimamente dal Governo nella misura del 3%, si è estesa ieri ai rivenditori del pesce, l'altra categoria che insieme agli ortofrutticoli è stata colpita dall'insano provvedimento del 28 dicembre scorso.

La protesta dei pescivendoli, naturalmente, da verbale è passata ieri ai fatti e così il pesce, giunto ai mercati generali, ieri non è stato acquistato da alcuno.

Anche questa volta, come l'altro ieri, Assessore ed autorità competenti si sono precipitati a San Paolo, ma la ferma decisione dei rivenditori del pesce li ha fatti desistere da ogni azione intimidatoria.

Della questione, intanto, ha iniziato ad interessarsi la Federazione Nazionale degli Ambulanti e, come abbiamo già scritto, il Sindacato dei Rivenditori. Ambedue gli organismi sindacali hanno fatto al Governo richieste precise e perentorie: l'immediata sospensiva ai pagamenti dell'imposta e la successiva abolizione della tassa del 3%.

Il Governo, dal canto suo, nei primi approcci, attraverso i funzionari del Ministero delle Finanze, ha fatto sapere che non è disposto a cedere su questa «geniale trovata» che, colpendo i meno abbienti e salvando i ricchi, gli procura denaro e non gli aliena le simpatie dei capitalisti. Anche i rivenditori, giustamente, non sono però disposti a cedere. La nuova imposta li colpisce, infatti, in modo così violento, da mettere in crisi le loro possibilità di guadagno, a meno che non si orientino verso una maggiorazione dei prezzi che non desiderano.

A conti fatti risulta che, all'incirca, con la nuova tassa ogni rivenditore dovrebbe versare allo stato ben 150 mila lire all'anno, contro le attuali 15-20 mila, mentre il loro guadagno quotidiano continua ad aggirarsi intorno alle 1000-1500 lire. A questo devono aggiungersi le altre 7-8 mila lire annue di Imposta Generale sull'Entrata che si effettuano in abbonamento, e per quest'anno tutti gli arretrati dell'imposta 5% 1948, i cui pagamenti non sono stati possibili per l'incertezza delle trattative con il Governo.

Su questa imposta i rivenditori dovranno pagare anche un diritto di mora pari al 10%, pena il mancato rinnovo della licenza di vendita. Ve n'è abbastanza per indignare un santo! Consci del disastro finanziario in cui inevitabilmente verrebbero a cadere (si tenga conto che un rivenditore lavora con un capitale di sole 30.000 lire con le quali inizia e termina il suo commercio) e della politica antieconomica attualmente effettuata dal Governo democristiano, questi rivenditori sono decisi ad andare sino in fondo, e non si può che dar loro ragione.

L'offensiva di Scelba contro i commercianti

Continuando nella demagogica offensiva contro i commercianti ordinata da Scelba, la Polizia ha arrestato una fruttivendola al mercato di via Montebello e ha elevato 30 contravvenzioni.

Ripristinati gli orologi sugli autobus ed i tram

In ossequio ad una deliberazione del Consiglio Comunale, sono riapparsi in questi giorni i primi orologi sugli autobus ed i tram. Come si ricorderà l'ATAC tolse gli orologi dopo i primi bombardamenti, in seguito a numerosi furti verificatisi durante gli allarmi. Si prevede che per metà febbraio tutte le vetture dell'ATAC torneranno in possesso degli utilissimi orologi.

Il Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica alle ore 20.30 di lunedì prossimo 10 gennaio.

LO STUDENTE TOSCANO E STATO ASSASSINATO?

L'arresto di due bellissime ragazze che erano in rapporti con lo studente

Perchè il giovane romano si trasferì a Torino? - La "signora X,, e la signorina Angiolina - Un'organizzazione fascista sarebbe implicata nella faccenda

Il nostro corrispondente da Torino ci telefona: sempre più misterioso diventa il caso dello studente romano, la cui tragica ed oscura fine ha profondamente impressionato la opinione pubblica. Nonostante la sua giovane età, il Toscano militò durante la guerra nelle file dell'esercito repubblichino. A Roma egli figura negli schedari dell'Ufficio Politico come sorvegliato speciale. La madre, che risiede attualmente a Roma, stando ai «si dice», fu segretaria della federazione fascista di Novara.

A quale scopo si trasferì il Toscano da Roma a Torino? Forse a causa del suo passato politico, come tentativo per far perdere le sue tracce alla Polizia.

Le indagini su questo singolare e tenebroso «giallo» sono continuate ieri febbrilmente da parte dei funzionari della Squadra Mobile. Lo scopo immediato è di accertare l'identità della persona che passò la notte di S. Silvestro in compagnia del Toscano. Chi è questa misteriosa persona, che i giornali di Torino chiamano «signore o signora X»? Si tratta di un uomo o di una donna? O di qualcuno di quei disgraziati il cui sesso non è facile stabilire?

I funzionari inquirenti hanno invitato, attraverso i giornali, questo misterioso personaggio a presentarsi in Questura, promettendo la massima discrezione.

Ebbene, sono ormai tre giorni che i quotidiani della nostra città parlano del caso Toscano, ma nessuno si è presentato in Questura.

Sopprimere la vittima, ubriacarla con liquori e con altri mezzi forse più inebrianti, ridurla all'impotenza, trascinarla vicino al tubo del gas, aprire il rubinetto e lasciare che l'invisibile veleno compia la sua opera mortale. E' stato forse questo il piano dell'assassino? Alcuni funzionari sono ormai convinti di sì e affermano che solo una donna può avere avuto i «mezzi» per mettere in atto un piano del genere. Ma chi poteva avere interesse a sopprimere il Toscano? Forse lo studente era implicato in una di quelle organizzazioni clandestine fasciste che pullulano nella Capitale, forse si è trovato d'un tratto in urto con i suoi «camerati», i quali hanno poi trovato il mezzo di levarselo dai piedi?

Intanto i periti hanno praticato ieri l'autopsia al cadavere dello studente, allo scopo di stabilire l'ora esatta della morte e la natura delle graffiature riscontrate sulle gambe e sulle mani.

Ieri sera sono state fermate due bellissime ragazze, che erano in intima relazione con il morto. Una si chiama Carla ed ha 19 anni, l'altra si chiama Angiolina Borio e ne ha ventidue. Entrambe abitano nella stessa pensione. Il 31 dicembre, Angiolina portò due camicie del Toscano alla padrona della pensione, perchè le facesse lavare e stirare. Alle ore 20 dello stesso giorno consegnò le camicie al Toscano, dopo averle spruzzate con il profumo che lei stessa usava.

Sottoposta a stringente interrogatorio, la ragazza è scoppiata in pianto e ha negato di aver passato la notte col Toscano.

Alcuni giornali del pomeriggio hanno pubblicato che la lettera che il Toscano scrisse alla madre il giorno della sua morte, lettera trovata aperta su un tavolo, termina con queste parole: «Ed ora finisco perchè bussano alla porta».

Grande sensazione ha destato nella cittadinanza la notizia, diffusasi in serata, che la ventiduenne Angiolina ha tentato di uccidersi dopo lo «stringente» interrogatorio, recidendosi le vene del polso con un frantume di pettine spezzato nascostamente a tale scopo.

UN GIOVANE DISOCCUPATO DI VALMELAINA

Affranto dalla miseria tenta il suicidio svenandosi

Un pietoso tentativo di suicidio, provocato dalla miseria e dalla disoccupazione, si è verificato ieri pomeriggio a Valmelaina. Alle ore 15.40, il venticinquenne Francesco Cimini, nato a Cagnano (Aquila), abitante in via di Vigna Mangani, presso Giuliano, è stato ricoverato al Policlinico per ferite da taglio al polso sinistro.

Interrogato dal maresciallo di turno, il giovane ha dichiarato di essersi tagliato il polso con una lametta da barba «in un momento di sconforto». Lo sventurato è senza lavoro da 10 mesi, è malato di epilessia e le sue tristi condizioni di vita lo hanno gettato da tempo in uno stato di profonda disperazione.

Egli è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Undici persone ferite in scontri automobilistici

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta ieri mattina sulla via Appia, in località Ariafine, a 20 km da Roma. Due autocorriere, l'una proveniente da Latina e l'altra da Velletri, dirette ambedue a Roma, si sono scontrate nel tentativo di sorpassarsi. Numerosi i feriti, quasi tutti passeggeri a bordo dell'autocorriera di Velletri. I più gravi sono stati ricoverati all'ospedale di S. Giovanni, a Roma. Ecco i nomi: Elvisa Cristoviri, Ubaldo Gianni, Luigi Maurizi, Dante Tartaglia, Mario Lupi e Silvia De Paolis.

Un'altro grave incidente è accaduto alle ore 12 in piazza della Rovere, all'altezza del ponte Duca d'Aosta. L'auto targata 103821, guidata dal ventinovenne Agostino Limiti, da Marino, si è scontrata con l'autofurgone targato 116890, condotto dal ventitreenne Romeo Florenti. I due automezzi sono rimasti semidistrutti. Sono rimasti feriti, Agostino Limiti, Otello Stella, Bolzano Panasca, Romeo Florenti e Isidoro Giacomo, che sono stati tutti medicati a S. Spirito.

Tutti gli allievi della Scuola Provinciale siano presenti alla lezione di questa sera alle 18. Istruttore sarà il compagno Mario Brandani.

DURANTE LO SPETTACOLO ALL'ADRIANO

Si spezza un braccio cadendo dal vertice della "piramide,,

Un grave incidente si è verificato ieri sera all'Adriano, durante la programmazione della rivista «Grand Hotel» con Wanda Osiris. Il giovane equilibrista Claudio Rualion, mentre stava eseguendo con otto compagni un numero virtuosistico detto la «Piramide Umana», è caduto proprio dal vertice della piramide, precipitando sul palcoscenico dall'altezza di circa tre metri. L'incidente ha suscitato vivissima impressione tra il pubblico. Il Rualion è stato subito raccolto dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di un braccio.

Un'ora prima, sempre all'Adriano, il macchinista Alberto Calabria, abitante in via Ercolano 12, venuto a diverbio dietro le quinte con un ballerino, era stato da questi ferito alla bocca con una violenta «capocciata», per cui si era dovuto far medicare a S. Giacomo.

L'assassino della Storta sta per morire in carcere

Marcello Vittori, uno dei responsabili della terribile strage della Storta, in cui rimasero uccisi i coniugi Angelo Manni ed Irma Clorurì, è in punto di morte. Il criminale si trova in una cella di Regina Coeli, colpito da una violenta emottisi. I medici del carcere hanno dichiarato che gli sono rimaste poche ore di vita. Il processo contro l'assassino e contro i suoi complici — Angelo Zonta, Raffaele Della Pelle, Umberto Prontamesi, Sante Bernardini, Massimo Della Pelle ed altri — doveva celebrarsi nello scorso novembre, ma esso fu rinviato proprio perchè il Vittori fu dichiarato intrasportabile.

Il detenuto ha rivolto una supplica alla Procura affinchè gli sia concesso di morire fuori delle mura di Regina Coeli, ma la richiesta è stata respinta, forse in considerazione della gravità del delitto di cui il Vittori si rese responsabile.

Due tentati suicidi

Cecilia D'Orazi, abitante in via del Gazometro 28, alle ore 12.30 di ieri si è avvelenata con numerose pastiglie di luminal. E' in osservazione a S. Giovanni. Rinaldo Trova, di 26 anni, si è tagliato le vene dei polsi con una lametta.

PICCOLA CRONACA

OGGI GIOVEDI 6 GENNAIO - Epifania. Il sole si leva alle 6.56 e tramonta alle 16.54. Nel 1412 nasce Giovanna d'Arco eroina dell'indipendenza francese. Nel 1453 Stefano Porcari tenta sollevare Roma contro il dominio papale. Nel 1537 Lorenzino dei Medici uccide il duca Alessandro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 42, femmine 37. Nati morti 2. Morti: maschi 43, femmine 39.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura massima e minima di ieri: 18.6, 8.8. Si prevedono annuvolamenti irregolari con eventuali deboli precipitazioni. Temperatura stazionaria, venti moderati e mari leggermente mossi. La temperatura più bassa si è verificata a Torino con meno 8.

FILM DA VEDERE - Manzoni: «Gioventù perduta»; Aurora: «Chiamate Nord 777»; Arenula: «Il sentiero degli animali e parata sportiva a Mosca»; Colonna e Novocine: «Ladri di biciclette».

ORARIO DEI NEGOZI - Oggi tutti i negozi di generi vari rimarranno chiusi per l'intera giornata, ad eccezione di quelli di giocattoli, che saranno aperti fino alle 13 come gli alimentari. I barbieri chiuderanno alle 13.

LO SPETTACOLO PER I LAVORATORI, che ha avuto luogo ieri al Teatro dell'Opera, ha ottenuto vivo successo. La qual cosa spingerà il Sovrintendente ad organizzare presto altre rappresentazioni popolari.

LA LINEA 233 - La linea periferica autobus n. 233, già deviata per via Madonna del Riposo, a causa dei lavori in corso sulla via dei Carpegna, essendo ultimati i lavori stessi, riprenderà il normale itinerario: piazza Irnerio, via dei Carpegna, piazza di Villa Carpegna, via Torre Rossa ecc.

VENDITE PEGNI SCADUTI - La Cassa di Risparmio nei giorni di sabato 8 e sabato 15, alle ore 9, porrà in vendita all'asta pubblica in piazza dei Pellegrini 25, gli oggetti preziosi e giovedì 13 gli oggetti non preziosi costituiti in pegno anteriormente al 7 giugno 1948 presso la Sede e le Agenzie non riscattati nei termini di legge.

LUTTO - E' ieri deceduta Angela Bracaleoni, madre del compagno Orlandi. Al caro compagno le nostre sentite condoglianze.

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE E LA MISERIA

Alle richieste della C.d.L. il governo non ha mai risposto!

Cinque mesi di dura lotta - Domani le donne manifesteranno sotto la Prefettura

Questo è il calendario dell'attività svolta dalla Camera del Lavoro nella lotta contro la disoccupazione e per l'assistenza.

12 LUGLIO '48 - Presentazione di un memoriale per lavori di pubblica utilità al Presidente del Consiglio;

DALL'1 AL 30 AGOSTO - Manifestazioni nei principali centri della provincia per la richiesta di lavori pubblici;

19 SETTEMBRE - Convegno provinciale della ricostruzione;

24 SETTEMBRE - Lettera ai parlamentari con proposte per lavori pubblici;

25 SETTEMBRE - Costituzione del Comitato per la lotta contro la disoccupazione e lettera alle Autorità con le conclusioni del Convegno della ricostruzione;

OTTOBRE '48 - Delegazioni di famiglie di disoccupati dal Prefetto e al Comune;

2 NOVEMBRE '48 - Presentazione di un piano di assistenza invernale alla Post-Bellica, al Prefetto e alle Autorità;

NOVEMBRE '48 - Trattative con l'Ufficio Prov. degli Aiuti Internazionali per le razioni viveri e con il Provveditorato agli Studi per la concessione di locali per refettori. Delegazioni di donne e bambini al Comune e alla Prefettura;

30 NOVEMBRE - Lettera ai Parlamentari della Circoscrizione, al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri Comunali sul problema della disoccupazione;

DAL 3 ALL'11 DICEMBRE - Riunioni di Parlamentari, Deputati Provinciali e Segreteria Camerale. Costituzione della Commissione per la elaborazione di un piano di lavori pubblici;

12 DICEMBRE '48 - Invio del programma di lavori della Commissione alle autorità;

16 DICEMBRE - Manifestazione di donne e bambini e delegazione dal Presidente della Camera on.le Gronchi;

18 DICEMBRE - Manifestazione a Montecitorio di disoccupati; delegazione dall'on.le Gronchi;

DICEMBRE '48 - Organizzazione di tre refettori e due asili per i figli dei disoccupati a completo carico della Camera del Lavoro.

A tutta questa vasta azione svolta dalla Camera del Lavoro per lenire la disoccupazione e per difendere dalle tragiche conseguenze della miseria specialmente l'infanzia, il Governo e le autorità periferiche sono rimasti pressocchè indifferenti.

Domani alle 16 le mamme, le spose e i figli dei disoccupati romani manifesteranno la loro protesta, ricordando a chi di dovere che la Costituzione repubblicana garantisce a tutti i cittadini bisognosi il DIRITTO all'assistenza da parte dello Stato. La manifestazione avrà luogo da Piazza Esquilino alla Prefettura.

TEATRI-CINEMA-RADIO

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la recensione della rivista di Wanda Osiris

LE PRIME

TOTO' AL GIRO D'ITALIA - (Quaglietti) — Il successo di «Fifa e arena», pienamente meritato per Totò, ci ha ben disposti alla visione di questo «Totò al giro d'Italia», dal quale ci aspettavamo una analoga riuscita comica. «Totò al giro d'Italia» appare invece assai più debole del precedente, senza essere migliore come realizzazione, anche qui tirata via molto alla brava dal motorizzato Mario Mattoli. Le «trovate» sono fiacche e il meccanismo che le unisce poco scorrevole. Totò ha tuttavia qualche buon momento e sempre riesce a suscitare simpatia e cordialità.

TEATRI

ADRIANO: ore 21, comp. riv. Wanda Osiris — **ARTI**: ore 16.30, 19: «Buon viaggio Paolo» — **ELISEO**: ore 17, comp. Luchino Visconti: «Vita col padre» — **OPERA**: ore 17: «Parsifal» — **QUATTRO FONTANE**: ore 17, 21: «Tempo in prestito» — **QUIRINO**: ore 17: «La voce della tortora» — **VALLE**: ore 21: «Paradiso per tutti».

VARIETA

ALHAMBRA: comp. riv. e film: Il miracolo della 34 strada — **ALTIERI**: comp. riv. e film: Alaska — **BOVINELLI**: comp. riv. e film: Duello ... — **LA FENICE**: comp. riv. e film: L'amore può aspettare — **MANZONI**: comp. riv. e film: Gioventù perduta — **NUOVO**: comp. riv. e film: ...

CINEMA

[illegible]

RADIO

[illegible]

CONVOCAZIONI DI PARTITO

GIOVEDI

Commissioni giovanili: un compagno di Castelbertone, Pietralata, Tiburtino III, Trastevere e Prenestino alle 12 in Federazione.

SABATO

Tutti i segretari e vicesegretari comunisti dei sindacati di tutte le categorie (industria, commercio, servizi pubblici, enti pubblici) alle ore 19 in Federazione.

Autisti pubblici: tutti i compagni del turno di notte alle 18 in Federazione.

Dodici giorni in Cecoslovacchia

L'Unione Turistica Giovanile, in collaborazione col C.U.D.I., organizza un soggiorno in Cecoslovacchia dal 27 gennaio al 7 febbraio prossimo anno in occasione delle Olimpiadi mondiali universitarie — promosse dall'Unione Internazionale Studenti — alle quali parteciperanno, oltre che un gruppo di atleti italiani, i più noti campioni internazionali di hokey, pattinaggio artistico, salto, slalom, ecc.

La partenza avverrà da Venezia il 25 gennaio p. v. e la comitiva usufruirà di passaporto collettivo. Quota di partecipazione L. 26.550 viaggio compreso.

CAMICIE e AFFINI
PRODUZIONE PROPRIA
Grandioso Assortimento
SILCA
DI SALVO
Via S. Crisogono, 45
(tra P.za Mastai e P.za Sonnino)
Telef. 584.028

E' uscito il n. 2 (1949) di
"VIE NUOVE,,
con scritti di Dimitrov e Bierut e articoli di Secchia, Greco, Donini, Ghini, Boldrini, Ada Alessandrini, Bigiaretti, Jovine, Degli Espinosa, Cavallere, Zara Algardi, Battaglia, Ferrara, Valenti, Jacchia, Fenoaltea, Ferri, Konstantinovski, Theodorova, R. Caprara, Renato Mordenti
e disegni di Verdini, Camerini, Majorana, Scarpelli, e Brizzi.
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 30

PELLICCE
ELEGANTI PER TUTTI
NESSUN ANTICIPO!
Rate mensili minime a piacere:
1000, 1500, 2000, 2500, e oltre
GRANDE ASSORTIMENTO
agnelli, lapin, talpa, capretto, agnello, castoro, cuma, pannofix, orsetto, ecc.
VOLPI OGNI TIPO
colli lire 3.000 e più
CATANI - Via Po 43 primo piano

PELLICCERIE LAMAR
Via S. Caterina da Siena, 46
(Piazza Minerva) - primo piano - Tel. 67.806
1000 MODELLI !!!
1000 COLORI !!!
1000 MISURE !!!

Dalla fabbrica si vende direttamente al cliente
VENDITA RATEALE
12 mesi senza anticipo!!!

Alcuni prezzi di pellicce pronte:

Agnello	L. 16.000	ed oltre
Capretto	» 19.000	ed oltre
Pannofix	» 25.000	ed oltre
Lapin	» 26.000	ed oltre
Persiani	» 140.000	ed oltre
Volpi argenté	» 13.000	ed oltre

e tutte le qualità e colori più fini e delicati.
Colli - Stole - Cappe da sera e magnifiche creazioni Lamar.

Ditta PACIOTTI
VIA RIPETTA, 48
SCAMPOLI
SCONTI ECCEZIONALI SU TUTTE LE RIMANENZE DI FINE STAGIONE

SPI
TUTTA LA MIGLIORE STAMPA INTERNAZIONALE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE TRAMITE IL
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
le Vostre inserzioni possono essere pubblicate su quotidiani di importanza mondiale e lette da milioni di persone. RICORDATE che un solo avviso inserito sui giornali appropriato può procurarVi una notevole massa di affari.
Preventivi e programmi gratis per ogni forma di pubblicità
Rivolgersi alla S.P.I.:
Sede di ROMA: Via Parlamento, 9
Tel. 61.372 — 63.964 — 684.093
Sede di MILANO: Piazza degli Affari 4
Succursali e Agenzie SPI in tutta Italia

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano veneree, pelle, ecc.

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
V.a Principe Amedeo, 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Varici senza operazione
Via Princ. Eugenio 3, int. 3 (PIAZZA VITTORIO) Telefono 776.052, Ore 8-20

ESQUILINO
CURE SPECIALISTICHE

NEVRASTENIA SESSUALE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
ANALISI. Cure pre post-matrimoniali. Dr. G. ed A. MARTORANA
Napoli - Via Roma [illegible] - Tel. [illegible]

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello N. 88 - Via Sistina N. 58-c - Borgo Pio N. 149 - Viale Regina Margherita N. 35

POLITICA ESTERA

Saragat e Pio XII

Se solo un mese fa De Gasperi avesse fatto a Saragat lo stesso discorso che gli ha fatto quattro giorni addietro proponendogli di approvare l'inclusione nell'atto costitutivo del « Consiglio Europeo » della clausola militare detta di « mutua assistenza », forse il leader del P.S.L.I. avrebbe continuato a frondeggiare. E' vero che allora si parlava di patto di Bruxelles, ma la sostanza odierna delle proposte di De Gasperi non è cambiata con il progetto del cosidetto Consiglio Europeo. Questo come è noto dovrebbe essere composto, secondo il piano italo-francese, dei Ministri degli Esteri dei Paesi che aderiscono al piano Marshall e dovrebbe contenere la clausola di mutua sicurezza che estende allo stesso Consiglio le garanzie militari di cui godono i firmatari del patto di Bruxelles. In altri termini la clausola dovrebbe funzionare come mezzo di collegamento nel sistema dei blocchi militari antisovietici che si vorrebbero creare in Europa.

Ma Saragat oggi non è più disposto « a contendere » sulla questione degli impegni militari. Le condizioni in un mese sono mutate, avverte l'« Umanità ». E il mutamento è avvenuto dopo il messaggio pontificio che facendo acquietare la fronda democristiana accusata di « impassibile neutralità », ha spinto anche Saragat a recedere. « Dopo il discorso di Pio XII, scrive l'organo del leader del P.S.L.I., le riserve cattoliche sembrano essere definitivamente sciolte. E' chiaro che in questa situazione il partito di maggioranza potrà procedere più speditamente all'attuazione pratica della politica di « non isolamento », che è, come dicevamo, nei voti della maggioranza del Parlamento ».

Trovatosi solo Saragat non pensa più all'opposizione, non ne ha il coraggio. (« E cosa ci verrebbe a fare nelle file dell'opposizione? » si domanda il compagno Togliatti. Nelle file dell'opposizione « egli sarebbe di nuovo sospinto, come è accaduto nel passato, ad attaccare il nostro Partito anzichè il governo »). Per questo il leader del P.S.L.I. preferisce parlare di mutate condizioni accettando di adattarsi al messaggio pontificio.

g. d. r.

Curie e gli Stati Uniti

La stampa francese di sinistra sta protestando con indignazione per gli attacchi dei giornali americani e inglesi i quali chiedono che Joliot-Curie sia rimosso dalla carica di capo del Comitato francese per la energia atomica perchè comunista.

Il capofila di questa campagna è il « New York Herald Tribune » il quale, con un linguaggio molto chiaro, scrive alcune sintomatiche frasi (poi attentamente censurate nell'edizione europea): « Le ricerche atomiche francesi con la partecipazione dei comunisti non sarebbero del tutto compatibili con gli impegni militari che legano la Francia all'Unione occidentale e al Patto Atlantico. Presto o tardi essa dovrà prendere in considerazione il problema di allontanare i comunisti dai posti che interessano la difesa nazionale, come hanno già fatto la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. La situazione attuale non può protrarsi indefinitamente senza che siano messi in pericolo gli accordi difensivi firmati dalle democrazie occidentali ».

Joliot-Curie ha risposto ieri a questa calunniosa campagna dichiarando che il solo timore che gli S.U. abbiano veramente è quello di perdere il monopolio dell'energia atomica. Lo scienziato francese ha ricordato che gli esperti atomici anglo-americani giustificano il rifiuto di scambiare informazioni scientifiche con quelli francesi con il fatto che egli è un comunista: ma questo è un pretesto, come è dimostrato dal fatto che nessuno scambio di notizie scientifiche è compiuto dagli anglo-americani con gli istituti atomici svizzeri e svedesi, sebbene in essi non vi siano comunisti.

L'invasione dell'Egitto

Frettolose conversazioni si sono svolte in questi giorni a Londra e a Washington sugli sviluppi della guerra in Palestina. Le due capitali sono preoccupate di ciò che avviene nel Negev (Palestina del Sud) ed un primo sintomo di ciò è stato dato dall'allarme gettato all'ONU dal delegato inglese il quale ha niente di meno annunciato « l'invasione dell'Egitto da parte degli ebrei ». Un secondo e più grave sintomo è lo schieramento di truppe britanniche sul confine tra l'Egitto e la Palestina.

Secondo taluni osservatori, e i fatti pare confermino la loro interpretazione, le nuove mosse inglesi preludono ad un più deciso (o più palese) intervento britannico in appoggio alla vacillante « Lega Araba » la cui crisi si è acutizzata per le pretese annessionistiche di Abdullah di Transgiordania e dopo l'assassinio di Nokrashi Pascià. La « Lega Araba » non è oggi più in grado di favorire politicamente e militarmente le mire britanniche sul Negev.

Come scriveva recentemente un settimanale ebraico, « la Gran Bretagna non vuole necessariamente la distruzione della neonata Repubblica ebraica, ma piuttosto il suo assoggettamento al Foreign Office ed ai suoi disegni di egemonia. Il nocciolo della questione è tutt'altro: si tratta della sorte del Negev al cui controllo il Regno Unito attribuisce un'importanza capitale tanto dal punto di vista strategico che economico. Londra vuole che questa provincia, o quanto meno la sua parte meridionale che assicura il controllo del Canale di Suez e dell'ingresso nel Mar Rosso, vada alla Transgiordania, in altre parole alla dominazione britannica ».

Questa la verità su « l'invasione dell'Egitto »: la preoccupazione inglese per le operazioni ebraiche in quel territorio (il Negev e non l'Egitto) che lo Stato d'Israele dovrebbe ricevere in base al progetto di spartizione dell'ONU.

Quanto all'atteggiamento americano, esso è determinato dal timore che l'Inghilterra possa aumentare la propria pressione nel Medio Oriente giustificandola con una presunta « minaccia ebraica ». Un intervento inglese più diretto ancora di quello attuale non può non turbare i sonni di Washington che, attualmente, sta conducendo in questo settore una politica concorrente con quella della Gran Bretagna.

l. t.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN SUCCESSO DI DI VITTORIO NELLA BATTAGLIA DEGLI STATALI

Le proposte della Commissione mista saranno sottoposte al Parlamento

La Commissione per le Finanze chiede a Giovannini una relazione scritta
Altre categorie interverranno se saranno applicate sanzioni agli impiegati

La Commissione parlamentare per le Finanze ed il Tesoro si è riunita ieri mattina a Montecitorio per l'esame del progetto di legge governativo relativo al trattamento economico dei dipendenti statali.

All'inizio della discussione il compagno Di Vittorio ha sollevato una pregiudiziale tendente ad impedire che l'esame della questione dei miglioramenti economici agli statali avvenisse esclusivamente sulla base del ridicolo progetto del governo. Egli ha rilevato che il Parlamento non potrà esprimere un giudizio obbiettivo se non verrà messa in grado di conoscere i risultati degli studi compiuti dalla Commissione mista. Tali studi giungevano a conclusioni del tutto diverse da quelle che il governo ha sanzionato nel suo progetto.

Mentre il progetto governativo prevede una spesa totale di 41 miliardi di lire per un intero anno, la Commissione mista aveva dimostrato che tale cifra doveva essere aumentata, distribuita in soli 8 mesi e considerata al netto degli « oneri riflessi ».

Di Vittorio ha chiesto quindi a nome della CGIL che la Commissione parlamentare venisse messa prima di tutto al corrente per iscritto dei risultati raggiunti dalla Commissione mista.

Malgrado l'opposizione di Giovannini e del « sindacalista » d. c. Cappugi, la Commissione parlamentare ha deciso di rinviare la discussione del progetto governativo per gli statali a giovedì 13, ed ha invitato Giovannini a presentare al più presto una relazione scritta che tenga conto di tutto il materiale elaborato dalla Commissione mista.

Il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti e la Segreteria confederale — riunitasi in serata — hanno preso atto con soddisfazione della decisione presa dalla Commissione per le Finanze di esaminare un rapporto sui lavori e sulle conclusioni della Commissione mista prima di iniziare la discussione sul disegno di legge presentato dal governo, che gli statali ritengono completamente inaccettabile.

E' stato deciso di convocare i Comitati Direttivi di tutte le Federazioni e Sindacati nazionali degli statali per l'11 gennaio. Il 12 gennaio questi Comitati terranno una seduta plenaria assieme alla Segreteria della CGIL.

Le sanzioni annunciate dal Consiglio dei Ministri contro gli statali scioperanti, con le quali il governo pretende di abolire praticamente l'art. 40 della Costituzione che garantisce a tutti il diritto di sciopero, hanno determinato — dice un comunicato ufficiale confederale — una viva inquietudine specialmente fra i lavoratori addetti ai servizi pubblici (elettrici, autoferro-tramvieri, gassisti, marittimi, telefonici, ecc.).

I lavoratori di queste categorie ravvisano nelle annunciate sanzioni una minaccia al diritto di sciopero, diretta particolarmente contro le categorie le cui mansioni hanno carattere di affinità con quelle dei dipendenti pubblici.

A richiesta delle Federazioni interessate, la Segreteria della CGIL ha deciso di convocare per la sera del 10 gennaio, i rappresentanti di tutte le Federazioni dei Servizi pubblici non statali per esaminare la situazione e discutere sull'azione da svolgere

Il processo Lo Verso

PALERMO, 5 — Il processo contro Girolamo Lo Verso che ha corso il rischio di essere rinviato a nuovo ruolo a causa della malattia del consigliere dott. Vaccaro sarà ripreso il 15 gennaio alle ore 9.

TENTATO ASSASSINIO PRESSO VERONA

Un segretario delle A.C.L.I. ha sparato su un comunista

Il compagno Pizzamiglio scampato per poco all'attentato - Tutto il Basso Veronese in fermento

VERONA, 5. — Il Segretario dei sindacati bianchi democristiani di Gazzo Roncanova in provincia di Verona, ha ieri attentato alla vita del compagno Iginio Pizzamiglio, locale dirigente sindacale. Fortunatamente i colpi di pistola esplosi alle spalle del nostro compagno dall'attentatore Gottardo Bielli, sono andati a vuoto, per la prontezza con cui il Pizzamiglio si è riparato ai primi colpi dietro l'angolo di una casa.

Arrestato poco dopo, l'aclista Bielli ha confessato di avere tramato il delitto per odio politico.

L'episodio, che rivela di colpo l'acutezza cui sono giunte le lotte sociali nella zona e lo schieramento reazionario dei « sindacati » democristiani, ha suscitato l'incontenibile indignazione di tutta la popolazione del Basso Veronese.

Non appena diffusa la notizia dell'attentato e dell'arresto del Bielli, Azione cattolica e D. C. si sono immediatamente mobilitate nel tentativo di falsare il verbale dei carabinieri. Il fratello e il cognato dell'attentatore si sono inoltre recati questa mattina ad implorare « comprensione » per il Bielli ed ottenerne il rilascio.

Di fronte a questi tentativi il fermento popolare si è esteso. La casa del Bielli, che durante l'occupazione nazista era un noto repubblichino e rastrellatore di patrioti, è stata piantonata dagli agenti della Celere.

La popolazione della frazione di San Pietro, dove abita il Bielli, ha fatto presente all'autorità che qualora il « libero sindacalista » venisse messo in libertà provvisoria, lo sciopero generale sarà proclamato in tutto il Basso Veronese.

Parziale dissequestro della « Cisitalia »

TORINO, 5. — Dopo il sequestro conservativo della *Cisitalia*, si sono svolte oggi per tutta la giornata le trattative con l'intervento delle organizzazioni sindacali.

E' stato ottenuto dalla SALP, l'azienda milanese creditrice di 240 milioni in fallimento per il mancato pagamento delle forniture, lo sblocco parziale del sequestro.

Le maestranze della *Cisitalia* hanno potuto ottenere, grazie alla pressione della C.d.L., della FIOM e della Commissione Interna, un primo anticipo sulle spettanze arretrate.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PER FALSE DENUNCE CONTRO I PARTIGIANI

Accuse di Negarville alla Curia di Vercelli

"Sono pronto - egli ha detto - ad assumere la piena responsabilità delle mie denunce„

VERCELLI, 5. — Ieri sera, al Teatro Civico si è riunito un grande numero di partigiani per ascoltare un discorso del compagno Negarville.

Il discorso di Negarville era molto atteso dalla popolazione vercellese. Esso si annunziava infatti come una risposta alla campagna che da più giorni le autorità governative stanno conducendo nella zona contro il glorioso movimento partigiano e le sue tradizioni.

Tale offensiva si è sviluppata mediante arresti, intimidazioni di ogni genere e calunnie.

Negarville ha denunciato la grande parte che in questa campagna si sono assunte le autorità di P. S. e la Curia vescovile di Vercelli, la quale, ad esempio, non ha esitato a sorprendere la buona fede di un parroco facendogli firmare un foglio in bianco che è stato poi usato per imbastire una indegna accusa contro un comandante partigiano, ora segretario della Federazione comunista vercellese.

Alla fine del suo discorso Negarville, da tutti conosciuto per la sua onestà ed il suo valore di combattente della libertà ha dichiarato: « Le accuse che ho rivolto alla Curia e alle autorità di P. S. sono esatte. Me ne assumo la piena responsabilità e sono pronto a spogliarmi della mia immunità parlamentare ed a risponderne eventualmente in giudizio ».

Un bimbo di nove anni fugge da Milano a Napoli

NAPOLI, 5 — Il piccolo Luigi Cotti di nove anni, lasciò l'altro ieri Milano ove dimora con il padre e la matrigna Lina Parise, dopo essersi impossessato di 75 mila lire. Preso il treno per Roma, dopo aver visitato la capitale ed aver acquistato una palla di gomma e « Il libro dei sogni », proseguiva munendosi di regolare biglietto, per Napoli.

Durante il percorso dichiarava a due carabinieri, in servizio nel convoglio, ch'egli aveva abbandonato il suo babbo non potendo resistere ai rimproveri e alle violenze della matrigna

Tra i braccianti di Minervino

(Continuazione dalla 1.a pag.)

Questo è stato l'anno 1948 degli stessi uomini con i quali ho parlato. Sono dieci i braccianti con i quali ho parlato: sulla piazza ve ne erano forse mille, e più di tremila sono in tutto. Almeno un terzo di essi hanno la vita come i dieci con i quali ho parlato. Fra di loro vi sono lottatori antifascisti: braccianti che hanno sopportato carcere, confino e che, durante il fascismo, hanno imparato a leggere, già grandi, per impadronirsi degli elementi fondamentali delle dottrine di liberazione e di progresso.

Mille volte in questi tempi i braccianti si sono organizzati in cooperative piccole e grandi si sono messi a coltivare terre a riparare strade e a costruire piazze. Sempre si sono trovati di fronte all'ostilità del governo che ha cercato con tasse, con difficoltà burocratiche di vario genere di spezzare il loro cammino in avanti. Non si sono mai abbattuti, non si sono mai scoraggiati, non si sono mai lasciati prendere dalla disperazione. Come il primo giorno, oggi ancora lottano uniti, conducendo questa battaglia con una combattività pari a quella delle prime battaglie.

LA GRAN BRETAGNA PREPARA L'INTERVENTO?

Reparti inglesi al confine tra l'Egitto e la Palestina

Accordo anglo-americano ai danni di Istraele

LONDRA, 5 — E' stata questa sera confermata a Londra la notizia che reparti inglesi sono stati inviati ad Akaba, sul confine tra l'Egitto e la Palestina, « allo scopo di distogliere lo stato maggiore ebraico da ogni eventuale tentativo di invasione del suolo egiziano » Un portavoce ufficiale ha inoltre dichiarato che il governo britannico considera « molto seria » la situazione palestinese

Un portavoce del governo di Israele ha oggi dichiarato che i reparti ebraici hanno effettivamente varcato il confine egiziano il 28 dicembre inseguendo le truppe egiziane in ritirata e recando danno alle basi nemiche di confine.

Il portavoce ha aggiunto che comunque lo stato maggiore ebraico non mira affatto alla occupazione dei territori egiziani e che le truppe ebraiche sono state ritirate

Il Dipartimento di Stato ha comunicato ieri di aver svolto un passo « amichevole » presso il governo di Israele a causa dello « sconfinamento » di truppe ebraiche oltre la frontiera egiziana A questo proposito un dispaccio della *Tass* da Londra informa che Stati Uniti e Gran Bretagna « hanno concluso un accordo segreto che costituisce una seria minaccia all'indipendenza di Israele ». Lo stesso dispaccio riferisce inoltre che il Dipartimento di Stato, dietro sollecitazione di Bevin e dell'ambasciatore inglese a Washington Oliver Francks che ha avuto recentemente colloqui con Lovett ha deciso di « assumere un fermo atteggiamento nei confronti degli ebrei »

L'AGGRESSIONE ALL'INDONESIA

Il Pakistan chiede il ritiro delle truppe olandesi

LAKE SUCCESS, 5. — Il Pakistan ha sollecitato il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. a ordinare l'immediato ritiro delle truppe olandesi verso le posizioni da esse tenute prima della ripresa dei combattimenti in Indonesia.

A Canberra il Ministro australiano della Difesa, Dedman, ha annunziato oggi che l'Australia ha deciso di inviare una sua delegazione alla Conferenza convocata dal Governo dell'India per l'Indonesia.

I traffici di valuta di Mindszenty documentati dal governo ungherese

Il denaro serviva ad appoggiare i gruppi monarchici
La confessione di Eszterhazy complice del cardinale

BUDAPEST, 5. — Un comunicato del Ministero dell'Interno ungherese ha reso noti oggi i documenti che provano la stretta collaborazione del cardinale Mindszenty col principe Paul Eszterhazy recentemente arrestato per traffici valutari. «Eszterhazy — dice il comunicato — ha confessato di avere acquistato dal cardinale che le deteneva illegalmente, forti somme in dollari per contrabbandarle in Austria. Il principe ha inoltre confessato di avere appoggiato le manovre del cardinale per la restaurazione della monarchia absburgica sperando che un regime monarchico gli avrebbe restituito i latifondi la cui espropriazione è stata a suo tempo decisa dal governo popolare ungherese».

Successivamente nel corso di una conferenza stampa, un funzionario del Ministero degli Esteri ha reso di dominio pubblico il contenuto dei documenti scoperti negli archivi segreti di Mindszenty, documenti di cui sono state distribuite copie fotografiche ai giornalisti. Da essi è risultato che il compito di Eszterhazy consisteva nel vendere i dollari e nello scontare gli assegni americani del cardinale che si serviva delle somme per appoggiare i gruppi monarchici la cui attività era diretta a ristabilire l'antico regime.

LA GUERRA IN CINA

Azioni dell'Armata Popolare sulla riva nord dello Yangtze

NANCHINO, 5 — Truppe dell'Armata popolare comandate dal generale Su Yui, dopo aver conquistato ieri sera i due capisaldi nazionalisti di Taihing e Yuang Chiao, 110 chilometri ad oriente di Nanchino, hanno raggiunto ora anche in questo punto, la riva settentrionale dello Yangtze.

In merito all'evacuazione delle truppe di marina americane da Tsingtao, malgrado le smentite di fonti ufficiali, una recente dichiarazione del vice ammiraglio Oscar Badger, comandante delle forze navali statunitensi del Pacifico occidentale avva ora le notizie secondo le quali i fucilieri di marina americani lasceranno quanto prima la base nazionalista dello Sciantung. Badger ha infatti detto di aver concluso con le autorità cinesi i negoziati relativi alla restituzione dei locali dell'Università di Sciantung.

La miseria, la fame e il freddo continuano frattanto a mietere vittime tra la popolazione civile della Cina nazionalista ove il regime di Ciang Kai Scek non assicura più i rifornimenti per la popolazione stessa. Migliaia di morti di fame e di freddo sono segnalati da tutte le parti della Cina e nelle strade di Sciangai, di Nanchino

Il discorso di Truman

(Continuazione dalla 1.a pag.)

nere di creare e mantenere forze armate sufficienti per scoraggiare un'aggressione. Ed è per questo che il servizio militare obbligatorio rimane essenziale per la sicurezza degli Stati Uniti».

Truman ha poi detto che gli Stati Uniti non cercano di mantenere lo status quo delle Nazioni e che mediante il piano Marshall essi hanno cominciato « ad abbattere le barriere nazionali ».

Nel suo discorso Truman ha indicato nella collaborazione internazionale, nel piano Marshall, nella politica di buon vicinato e nelle Nazioni Unite gli strumenti attuali dell'azione della sua politica estera.

Egli ha però inquadrato questi principi nell'affermazione che gli Stati Uniti mirano a raggiungere un sistema di sicurezza mondiale, vale a dire continuano a sostenere una politica di impegni militari « per rendere forti le nazioni democratiche contro un'eventuale aggressione ».

Nei prossimi giorni si attende un altro messaggio di Truman al Congresso sui problemi di politica estera.

Reazioni di Wall Street al messaggio presidenziale

NEW YORK, 5. — Wall Street ha accolto il messaggio con un certo senso di sollievo, in quanto in questi ambienti si giudica che il messaggio stesso sia « più favorevole, per il mondo degli affari, di quanto non minacciassero certi discorsi fatti dal Presidente durante la campagna elettorale ». Particolarmente per l'insistenza del Presidente sulla necessità e sulle funzioni dell'iniziativa privata, si dichiara che « la pillola » è stata meno amara di quanto ci si aspettasse ».

OGGI SI CHIUDE IL GIRONE D'ANDATA

Il Torino a Palermo ed il Genoa a Busto lottano a distanza per il primato di stagione

Interessanti confronti nel fondo classifica: Lazio-Novara e Atalanta-Livorno

Agli appassionati del calcio la Befana offre in regalo le gare dell'ultima giornata del girone d'andata. Stasera la squadra prima in classifica conquisterà il titolo — onorifico più che altro — di « campione d'inverno » Per esso sono in lotta Genoa e Torino, quest'ultimo distanziato d'un punto ma avvantaggiato per aver disputato una partita in meno

I campioni scendono a Palermo rafforzati dall'ultimo acquisto Schubert, e con la ferma decisione di non tornare dalla trasferta siciliana a mani vuote. I rosa-nero palermitani non hanno però nessuna voglia di recitare la parte della vittima predestinata e sfodereranno certamente il mordente delle grandi partite

Il Genoa cala nella tana dei tigrotti, ancora menomati dall'assenza del prestigioso Antoniotti. Riuscirà a portare via l'intera posta in palio? Noi lo speriamo (non ce ne vogliano gli amici di Busto) per l'interesse del campionato, che diverrebbe in caso contrario monologo dei granata.

Le rimanenti tre « grandi » non hanno neppur esse vita facile. La Sampdoria ospita a Marassi il lunatico Milan. Quest'anno il diavolo rossonero è un po' claudicante ed alquanto in ribasso ma è sempre un avversario capace di giocare brutti scherzi. I blucerchiati genovesi umiliati dallo scacco matto di Roma, non hanno nessuna voglia di perdere di vista le due vedette della classifica.

L'Internazionale reduce dalla secca sconfitta subita in quel di Trieste affronta tra le mura amiche la spigliata squadra viola. Se la Fiorentina giocasse come contro la Lazio..

A Torino debutto dell'asso danese Ploeger tra le file dei bianconeri nell'incontro casalingo con il Padova. La Juventus non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di accaparrarsi i due punti preziosissimi per risalire la corrente

In fondo alla classifica incontri decisivi per l'assegnazione del fanalino di coda. L'Atalanta ospita il Livorno e la Lazio la sfortunata squadra di Piola. I neroazzurri bergamaschi ed i biancoazzurri romani, malgrado le assenze di numerosi titolari, appaiono ugualmente favoriti.

Di grande interesse l'incontro di Bari, con i biancorossi sulla via della riscossa e i rossoblù in gran forma Avremo un altro pareggio? Probabile

Lazio - Novara oggi allo Stadio

(Inizio ore 14,30)

A circa un mese di distanza dall'incontro con i giallo-rossi, ritorna oggi a Roma, per affrontare la Lazio, lo sfortunato undici di Silvio Piola.

Priva di Tieghi, arrestato per un reato non commesso il Novara ha dovuto rinunciare all'ultimo momento a Della Frera ed a Pombia ammalati ed a Carasso squalificato In porta giocherà quasi certamente il bravo Corghi avuto in prestito dal Modena

In casa bianco-azzurra le cose non stanno meglio Mentre è infatti ancora problematica la presenza di Antonazzi e di Piacentini, nulla è stato ancora deciso per il centroavanti: le candidature Remondini e De Andreis sono ancora in ballottaggio Difficile esprimere un pronostico tra due squadre che, dibattendosi nel fondo della classifica, lotteranno animosamente per vincere in maniera da non rendere disperata una situazione già critica.

LAZIO: Gradella; Antonazzi, Piacentini; Gualtieri, Remondini, Montanari; Puccinelli, Magrini, De Andreis, Flamini Bacci I (Davino)

NOVARA: Corghi; Mainardi, Bussi; Castelli, Galimberti, Bajra; Spadavecchia Piola, Renica, Alberico, Ferraris II.

La Roma a Lucca

La Roma, al gran completo, sosterrà quest'oggi sull'avarissimo campo di Lucca la sua ultima gara del girone di andata. Partita dura ed aperta a tutti i risultati Ecco la formazione dei giallo-rossi: Risorti; Contin, Andreoli; Dell'Innocenti, Valle, Ferri; Losi, Maestrelli, Tontodonati, Venturi, Pesaola

Le altre partite

Atalanta-Livorno
Bari-Bologna
Inter-Fiorentina
Juventus-Padova
Modena-Triestina
Palermo-Torino
Pro Patria-Genoa
Sampdoria-Milan

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 . Telefono 61-372 e 63-964 ore 8,30-18.
Min. 10 par. . Neretto tariffa doppia concessionaria esclusiva

4 Auto - Cicli - Moto
A. PER RINNOVARE patenti sollecitamente rivolgetevi: Autoscuole « STRANO » Portic.ferrovia — Rebotis — Viale Regina Margherita 150.

7 OCCASIONI L. 18
ATTENZIONE!!! Pellicce pronte L. 10.000 14.000-25.000 che si pagano in dodici mesi senza anticipo senza interessi. Le più eleganti guarnizioni esistenti da L. 3.000 in poi. Tutto l'assortimento vastissimo della Ditta « MAPIL » è a Vostra disposizione pagando in un anno senza anticipo o come preferirete. Le pellicce più fini che esistono. Non esitate recatevi subito da « MAPIL », via Campo Marzio 69 primo piano
GRANDE VENDITA di pelliccerie pronte da L. 10.000 15.000 20.000 ed oltre Volpi Magnifiche in 22 qualità da L. 1900 in poi. Persiani da L. 140.000 in poi. Tutto l'assortimento più fine dall'agnello al capretto [illegible] marmotta al persiano oltre alle guarnizioni più fini stole cappe ecc. creato da una casa specialista di sola pellicceria dove troverete le più eleganti nuove pelliccerie con pagamenti come si vuole in un anno senza anticipo oppure a desiderio del cliente e senza interessi!!! « LAMAR » Via S. Caterina da Siena 46 (Piazza Minerva) primo piano Telef. 67800
MACCHINE maglieria, officina riparazioni aghi, accessori, tutti tipi ITALMAGLIA Grillo 1-A (681.841)
OGGI ESPOSIZIONE AL MAGAZZINO MOBILI - Via Valadier 48 A presso via Tacito camere letto, sale pranzo ingresso guardaroba cucine Nuovi arrivi nuovi modelli PAGAMENTO RATEALE 20 MESI senza anticipo, senza interessi, ai contanti sconti extra.

9 Mobili L. 12
AVVISO!!! 6 gennaio termina grandioso successo Liquidazione sottocosto Assortimento mobili. « Babusci », piazza Colarienzo (Cinema Eden).

26 Offerte d'impiego L. 15
800 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

FLEBOGENINA
Pomata cicatrizzante PER LA CURA DELLE PIAGHE E ULCERE DA VENE VARICOSE.
Lab. SODINI - Via Re Boris Burgaria, 47 - Roma (40.354)
Si vende nelle migliori Farmacie

TARIFFE POMPE FUNEBRI
Soc. A. ZEGA & C., 32, v. Romagna
Telef. 43-528 - 43-590
Tariffe fisse assolutamente inferiori a tutte quelle in vigore a Roma
Le famiglie sono pregate telefonare per preventivi e chiarimenti

PELLICCERIA Mapil VIA CAMPO MARZIO.69 PRIMO PIANO
IL PIU' BEL REGALO:
UNA PELLICCIA DI PERSIANO!!
★
I persiani MAPIL costano da Lire 140.000 in poi e si pagano in 12 mesi senza anticipo
PELLICCERIA Mapil VIA CAMPO MARZIO.69 PRIMO PIANO

IL FRATE DELLA SALUTE
Su tutte le scatole della TISANA KELÉMATA è riprodotto il frate che raccoglie le erbe salutari: quelle erbe che compongono la preziosa miscela lassativa, depurativa, disintossicante, decongestionante, squisita come un tè - il vero farmaco naturale ovunque noto, in ogni casa, in ogni famiglia, col famoso nome di
Tisana Kelémata
Ricordatevi che la TISANA KELEMATA salvaguarda la giovinezza!
Ricordatevi che la TISANA KELEMATA sbarra la strada alla vecchiaia!
Ricordatevi che la TISANA KELEMATA rende lieta e beata la vita!
LA FIGURA DEL FRATE GARANTISCE IL FARMACO ORIGINALE E QUESTO IL FRATE CHE DOVETE TROVARE SU OGNI SCATOLA DI
Tisana Kelémata